

La priorità è riservata ai giovani allevatori fin dal primo insediamento

Premi e altri incentivi per il settore zootecnico

Il settore zootecnico rappresenta uno dei comparti portanti dell'agricoltura trentina, soprattutto nelle aree di montagna, dove non è possibile o risulta più difficile la coltivazione di colture specializzate. Ormai da parecchi anni il settore deve scontare le difficoltà di ordine economico legate alla crisi del mercato dei prodotti lattiero-caseari, che determina una scarsa o nulla redditività per le imprese operanti nel settore.

A fronte di questa situazione, la Provincia di Trento, considerata e riconosciuta la forte valenza dell'attività zootecnica in funzione del mantenimento dell'ambiente montano, ha definito una priorità politica a favore del settore zootecnico, mettendo in campo cospicue risorse attraverso gli strumenti di incentivazione provinciali, nazionali e comunitari e in particolare mediante il Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013, che nei mesi scorsi ha ottenuto l'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea.

Il Piano di Sviluppo Rurale, pur prevedendo una decisa priorità di intervento per il settore zootecnico, che si traduce di fatto nella destinazione al medesimo di più del 50 % delle risorse disponibili, chiede agli operatori del settore un forte impegno in termini imprenditoriali e comportamentali, affinché sia garantito il

Il ruolo delle aziende zootecniche deve essere valutato non solo come sistema economico indipendente, ma anche e soprattutto come elemento qualificante delle zone di montagna in termini di manutenzione e conservazione del territorio e per la salvaguardia della struttura sociale, del patrimonio culturale e delle tradizioni

Adriano Pinamonti

Ufficio tecnico e per l'agricoltura di montagna



rispetto delle norme e dei vincoli imposti dai regolamenti comunitari in relazione alle norme di condizionalità e al contenimento in genere degli effetti negativi sull'ambiente che possono derivare da una gestione dell'attività zootecnica secondo canoni non rispondenti alle buone pratiche agricole o alle buone condizioni agronomiche e ambientali.

La concessione degli aiuti pertanto è subordinata alla richiesta di un rinnovato impegno per la gestione di un'attività zootecnica sostenibile, nel rispetto delle norme di condizionalità stabilite dalla normativa comunitaria.

Mediante questa impostazione la Provincia di Trento intende giustificare la concessione di forti incentivi a un settore che, pur manifestando evidenti difficoltà in termini di redditività, svolge un ruolo molto importante nell'ambiente montano e può innescare un percorso virtuoso con externalità positive soprattutto in riferimento alla fruibilità turistica. In definitiva il ruolo delle aziende zootecniche deve essere valutato non solo come sistema economico indipendente, ma soprattutto come elemento qualificante delle zone di montagna, in termini di manutenzione e conservazione del territorio e in relazione alla salvaguardia della struttura sociale, del patrimonio culturale e delle attività tradizionali.

Si riportano di seguito i principali incentivi di cui può beneficiare l'azienda zootecnica operante nel territorio provinciale, mediante l'applicazione degli strumenti finanziari attualmente disponibili.

PIANO DI SVILUPPO RURALE, MISURA 112 **Aiuti per il primo insediamento**

L'aiuto è destinato ai giovani di età compresa fra i 18 e i 40 anni che si insediano per la prima vol-

ta in un'azienda agricola. Nel settore dell'allevamento zootecnico è previsto un premio di 40.000 euro a fronte di un impegno decennale di continuità nella gestione dell'azienda agricola.

Il giovane per avere accesso al premio non deve avere una posizione fiscale già avviata nel settore agricolo e deve impegnarsi, se non è in possesso di un titolo di studio nel settore agrario, a frequentare entro tre anni dall'insediamento un corso di formazione presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige di 600 ore finalizzato al conseguimento del BPIA (Brevetto professionale di imprenditore agricolo).

Il giovane deve presentare un piano aziendale nel quale descrive la situazione di partenza, il programma di investimenti, le iniziative che intende intraprendere con riferimento alle tematiche ambientali e di qualità dei prodotti, la forma giuridica di gestione dell'azienda e la previsione economico-finanziaria in termini di incremento di redditività.

PIANO DI SVILUPPO RURALE, MISURA 121 **Ammodernamento delle aziende agricole** **Priorità accordata al settore zootecnico**

Nel caso di domande presentate da aziende operanti nel settore zootecnico viene riconosciuto il punteggio massimo attribuibile al settore produttivo nella misura di 25 punti. Le tipologie di investimento nell'ambito del settore zootecnico sono ulteriormente premiate con l'attribuzione di un punteggio mediamente superiore a quello attribuibile alle iniziative proposte negli altri settori tradizionali (frutticoltura e viticoltura). Un ulteriore punteggio viene assegnato in misura crescente in funzione del rap-

porto UBA/ettaro, premiando in particolare le imprese con rapporto inferiore a 2.

Acquisto e/o costruzione della stalla

Nel caso di investimenti strutturali sugli edifici zootecnici o di opere di miglioramento fondiario è previsto un contributo a fondo perduto nella misura del 50% della spesa ammissibile, elevato al 60 % nel caso il proponente sia un giovane beneficiario degli aiuti per il primo insediamento. La spesa massima ammissibile alle agevolazioni è di 1.100.000 euro. Nel caso di acquisto di una struttura esistente e successiva ristrutturazione la spesa massima ammissibile per l'acquisto è di 500.000 euro, i rimanenti 600.000 euro possono essere utilizzati per eventuali ampliamenti, ristrutturazioni, attrezzature di stalla, fienile, concimaia ecc.

Acquisto di macchine e attrezzature

La percentuale di intervento è fissata al 40%, elevabile al 50% nel caso il proponente sia un giovane beneficiario degli aiuti per il primo insediamento per l'acquisto di macchine e attrezzature per la fienagione (trattrici speciali, rimorchi autocaricanti, falciatrici, ranghinatori, voltafieno, imballatrici ecc.) e per la gestione dell'allevamento (carri unifeed, botti spandilquame, rimorchi spargiletame ecc.).

Limiti dimensionali e rapporto UBA/ettaro

È previsto un limite massimo di 50 UBA nel caso di stalle con vacche da latte. Nel caso di aziende condotte in forma associata il limite aumenta di 20 vacche per ogni socio contitolare (esempio: 70 vacche nel caso di società costituite da 2 soci, 90 vacche per società costituite da 3 soci). I

suddetti limiti non si applicano nel caso di investimenti che non comportino un aumento della capacità produttiva e siano diretti alla tutela e al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Ciò significa che i beneficiari che dispongono di strutture che già superano i limiti dimensionali possono accedere agli aiuti per ulteriori investimenti solo con queste condizioni.

Inoltre l'azienda agricola deve disporre di superficie per l'approvvigionamento di foraggio (prato stabile, mais, prati avvicendati) per garantire un rapporto UBA/ettaro fino al massimo di 2,5. Se gli animali vengono mandati all'alpeggio estivo, la superficie viene aumentata di 0,5 ettari per ogni UBA alpeggiato. La superficie virtuale derivante dall'alpeggio non può comunque superare la superficie reale di coltivazione.

Anche il requisito del rapporto UBA/ettaro è derogabile nel caso di investimenti che non comportano un aumento della capacità produttiva e siano diretti alla tutela e al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Tali investimenti sono circostanziati e specificati nella delibera attuativa e si riferiscono in particolare al miglioramento degli impianti e delle strutture per la raccolta delle deiezioni, al miglioramento delle condizioni di vivibilità della stalla e al miglioramento delle sale di raccolta del latte e degli impianti di mungitura.

PIANO DI SVILUPPO RURALE, MISURA 211 **Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane**

La misura 211 del PSR prevede la corresponsione di un premio annuale per compensare i bassi redditi connessi all'attività esercitata in zone svantaggiate. Il premio



è determinato in funzione di un punteggio aziendale ed è quantificato mediamente in 400 euro per ettaro coltivato, anche se alcune aziende possono arrivare fino a 600 euro per ettaro, con un impegno quinquennale di coltivazione. Il premio massimo per azienda è stabilito in 21.000 euro. Sono escluse le aziende con carico UBA/ettaro superiore a 3.

PIANO DI SVILUPPO RURALE, MISURA 214 **Pagamenti agroambientali**

Azione B.1 – Gestione delle aree prative

La corresponsione dei premi di sfalcio è prevista nelle seguenti misure:

- 450 euro/ettaro per prati pingui e per prati umidi e da trame in zone natura 2000;
- 380 euro/ettaro per prati magri in zone natura 2000;
- 340 euro/ettaro per prati ad un'altitudine superiore a 900 metri e per tutti i prati coltivati con metodo biologico;
- 260 euro/ettaro nel caso di aziende con rapporto UBA/ettaro < a 2;
- 200 euro/ettaro nel caso di aziende con rapporto UBA/ettaro fra 2 e 2,5;

Sono escluse le aziende con carico UBA/ettaro superiore a 2,5.

Azione B.2 – Gestione delle superfici a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame

Il premio di alpeggio è previsto a favore dei gestori delle malghe nella seguente misura:

- 90 euro/ettaro per le malghe alpeggiate con vacche da latte o con ovcapri da latte;
- 72 euro/ettaro per le malghe alpeggiate con bestiame asciutto;
- 60 euro/ettaro per le malghe alpeggiate con greggi transumanti.

Intervento E – Allevamento di razze animali locali minacciate di estinzione

La misura 214 del PSR, intervento E prevede la corresponsione di premi per gli allevatori di razze animali locali minacciate di estinzione con i seguenti importi:

- 200 euro/UBA per i bovini di razza Rendena, cavallo Norico e cavallo TPR;
- 180 euro/UBA per i bovini di razza Grigio Alpina;
- 370 euro/UBA per i caprini di razza Bionda dell'Adamello e Pezzata Mochena e per gli ovis di razza Tingola Fiemmese.

Sono escluse le aziende con carico UBA/ettaro superiore a 2,5.

PIANO DI SVILUPPO RURALE, MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole

La misura 311 del PSR prevede la corresponsione di contributi in conto capitale fino all'importo massimo di contributo pari a 200.000 euro (regolamento de minimis) per investimenti finalizzati alla diversificazione del reddito delle aziende agricole:

Le percentuali di intervento sono le seguenti:

- agriturismo - ristrutturazione di manufatti preesistenti: 60% della spesa ammissibile;
- agriturismo - costruzione nuovo, massimo 1.200 mc: 40% della spesa ammissibile;
- piccole attività di tipo artigianale, prestazione di servizi, impianti per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili: 60% della spesa ammissibile;
- vendita diretta dei prodotti aziendali: 60% della spesa ammissibile;
- adozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione (TIC): 50% della spesa ammissibile.

Nel caso in cui le iniziative siano proposte da giovani agricoltori beneficiari degli aiuti per il primo insediamento tutte le percentuali aumentano di 10 punti.

1. P. 4/2003 ART. 41 – Sviluppo della proprietà diretto - coltivatrice

Fino ad ottobre 2008 è possibile chiedere l'aiuto per l'acquisto

di terreni agrari ai sensi dell'art. 41 della L.P. 4/2003. L'aiuto, nel caso di giovani di età compresa fra i 18 e i 40 anni è previsto nella forma di pagamento del 65% degli interessi relativi a un mutuo di durata quindicennale o ventennale. Limitatamente alle zone svantaggiate l'aiuto può essere concesso in conto capitale. In questo caso l'ammontare dell'aiuto è pari all'attualizzazione del 65% degli interessi.

QUOTE LATTE

Nel caso di allevamento di vacche da latte il richiedente deve disporre delle quote latte relative alla produzione prevista dalla stalla in piena produttività. Il calcolo delle quote necessarie viene fatto moltiplicando il numero di poste da latte nella struttura per la produzione media per vacca della razza allevata. Le quote possono essere acquisite sul libero mercato prima del saldo della liquidazione delle agevolazioni concesse per la costruzione o ristrutturazione della stalla.

Si evidenzia inoltre che le aziende zootecniche oggetto di procedura di recupero e/o blocco di titoli (P.A.C.) non potranno accedere alle misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale.

I giovani agricoltori possono beneficiare di assegnazioni di quote effettuate dalla PAT nella misura di 150 quintali nella prima annata e fino al massimo di 600 quintali negli anni successivi. Non è necessaria la titolarità di

quote latte nel caso di allevamento da carne oppure per la forma di allevamento "linea vacca/vitello" oppure nel caso di allevamento di ovicaprini.

Ipotesi di calcolo degli incentivi spettanti per anno a favore di un'azienda zootecnica che alleva bovine da latte in zona di montagna.

Si riporta nella tabella qui sotto un'ipotesi di calcolo degli incentivi spettanti ad un'azienda che effettua allevamento di bovine da latte in zona di montagna. La tipologia di azienda ipotizzata è quella che più si avvicina al modello virtuoso definito dalle linee politiche della programmazione agricola provinciale.

Caratteristiche dell'azienda:

- **settore produttivo:** allevamento vacche da latte;
- **dimensioni allevamento:** 25 vacche da latte con rimonta interna (carico medio rimonta circa 8 UBA), totale 33 UBA;
- **terreni coltivati:** 16,5 ettari prato stabile, rapporto UBA/ettaro: 2;
- **zona:** montagna con terreni prevalentemente ad un'altitudine superiore ai 900 m slm;
- **alpeggio estivo:** trasferimento dell'azienda in malga durante la stagione estiva, malga con 33 ettari di superficie a pascolo (rapporto UBA/ettaro in alpeggio = 1);
- **razze allevate:** 10 capi grigio alpina, altri animali bruna o fri-sona.

Misura/Azione	Premio per ettaro/capo allevato	Importo premio in euro
211 - Indennità compensativa	400 euro* 16,5 ettari + 16,5 ettari superficie derivante dall'alpeggio (0,5 ettari per UBA alpeggiato)	13.200,00
214 - Azione B.1 - Premio di sfalcio	340 euro* 16,5 ettari	5.610,00
214 - Azione B.2 - Premio di alpeggio	90 euro* 33 ettari	2.970,00
214 - Azione E - razze in estinzione	10 UBA* 180 euro	1.800,00
Totale premio per anno		23.580,00